

**Energia.** Indagine Confartigianato: a quattro anni dall'apertura del mercato solo il 18,1% delle piccole aziende ha cambiato il fornitore

# Elettricità, deregulation per poche Pmi

## Dal gennaio 2009 con i nuovi criteri tariffari si stimano 120 euro l'anno di costi aggiuntivi

Federico Rendina

ROMA

Delusi dal mercato libero dell'energia. Che non attira, non invoglia insomma, non garantisce veri risparmi. E dissanguati, infatti, dalle bollette dei vecchi fornitori che non si è voluto o potuto abbandonare. A sentirlo ufficio studi della Confartigianato una vera mannaia energetica si è abbattuta nell'ultimo anno sulle piccole imprese italiane. Le più penalizzate di tutti. Più delle grandi imprese, che bene o male hanno potuto far valere il loro potere contrattuale per negoziare risparmi sul mercato delle offerte alternative. Più delle famiglie, comunque tutelate dal calmiere dei contratti da tre kilowatt con una fascia base di consumi comunque scontati.

Ed ecco che nell'ultimo anno i rincari dell'energia hanno marcato, per le piccole imprese, ad una velocità doppia rispetto all'Europa, trainati dalla dipendenza senza pari dai gas e dal petrolio e per nulla bilanciata da una liberalizzazione decisamente monca, ancora incapace di offrire vere alternative a chi non è un gigante. E così le tariffe elettriche dei piccoli imprenditori sono ormai mediate da un anno fa, con una maggiore spesa, comprensiva di 50 milioni di euro, provocata da extra-costi che toccano punte del 52% rispetto alle bollette pagate dai concorrenti europei.

### RIALZI DI LUGLIO Alla Borsa il prezzo medio sale del 9,7%

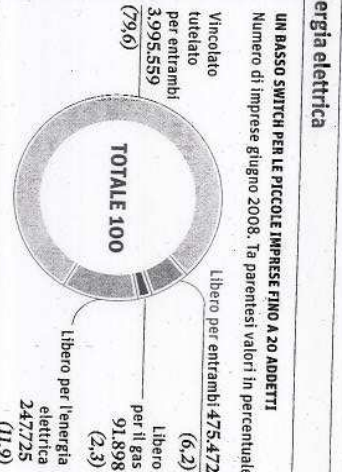
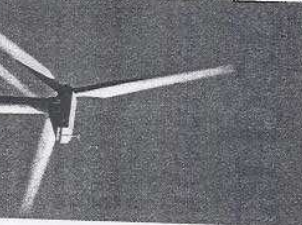
Ultima settimana di luglio all'insegna delle tensioni nei prezzi dell'elettricità, prima della consueta tregua (nella produzione e quindi anche nei consumi di energia che trainano le quotazioni) di agosto. Nella settimana da lunedì 28 a domenica 3 agosto, il prezzo medio di acquisto dell'energia nella Borsa elettrica è stato di 94,47 euro a megawattora, in aumento di 8,33 l/mwh (+9,7%) sulla settimana precedente. In flessione invece i volumi di elettricità scambiati, pari a 4,7 milioni di mwh (-30%) mentre la liquidità del mercato, in crescita di 6,6 punti, è stata di 7,2%. Fa sapere il Gestore del mercato elettrico (Gme) che il prezzo medio di vendita in aumento in tutte le zone, è variato tra 87,16 l/mwh del nord e centro-nord e 158,70 l/mwh della Sicilia, che si conferma l'area più critica per la provvista di energia, e quindi la più sottoposta alle tensioni sui prezzi.

Il nuovo grido di dolore, forte di numeri e confronti, è stato appena trasmesso dalla Confartigianato all'Authority per l'energia. Che ha promesso di studiare bene l'emissione in piena data del costo energetico già all'inizio di settembre. Per studiare contro le mosse dei venditori e la regolazione dei prezzi di riferimento per chi non è ancora transitato al mercato libero (e considerare tariffe "maggior tutela" che ricalcano sostanzialmente le vecchie tariffe amministrative ante liberalizzazione). L'accelerazione delle norme che dovrebbero appurare a garantire una pluralità di offerte realmente competitive alle piccole imprese ma anche alle famiglie.

«Gli effetti dello shock petrolifero sulla bolletta elettrica delle aziende potrebbero essere più contenuti se in Italia avessimo un mercato dell'energia realmente libero e animato da vera concorrenza ed un sistema di distribuzione e di trasmissione efficiente e trasparente», incalza il presidente della Confartigianato, Giorgio Guerrini, sull'onda di un sondaggio, elaborato dal suo centro studi su un campione di 4.200 imprese con meno di 20 addetti, che conferma tutta la delusione e la diffidenza per le offerte alternative alla "maggior tutela" che sia comunque dissanguando i piccoli.

Sta di fatto che a quattro anni dall'apertura del mercato

### Il mercato e i costi dell'energia elettrica



### PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA PER LE PICCOLE IMPRESE

Secondo semestre 2007 - €/kWh - Prezzo finale Iva esclusa

	Milione di 20mila kWh	Tra 20mila e 500mila kWh	Tra 500mila e 2 milioni kWh
Ue27	14,93	11,22	9,59
Germania	17,59	12,25	10,13
Spagna	15,74	11,57	9,62
Francia	10,60	7,38	5,80
Italia	20,20	15,93	14,58
Inghilterra	14,31	12,09	10,78
Gap Italia rispetto Ue27	35,3%	42,0%	52,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Osservatorio Confindustria e Isat

Rece  
Sce  
per  
svi

Sull'...  
figli. L'it...  
novembre...  
importati...  
è del 65%...  
sempre...  
nazional...  
sortopos...  
locali. Il c...  
immagin...  
ottimism...  
all'Italia...  
prodotta...  
fotovolta...  
Berlusconi...  
altrettant...  
ottimism...  
questi alc...  
propogno...  
Stefano A...  
della Sera...  
ambiental...  
Piredda (C...  
Bionoco) n...  
pogore, l'I...  
Pannorana...  
mondiale) e...  
collana Sag...  
editrice Ba...  
Datal (851

IL PR  
DA PR  
STEFANO  
GIANFRANCO